

Exprivia: si parla di Noi

Italtel-Exprivia, il patto sulla ricerca «Daremo lavoro a tremila persone»

ROBERTA RAMPINI

di ROBERTA RAMPINI - SETTIMO MILANESE - IL NUOVO polo italiano dell'Irc che sta diventando realtà a Settimo Milanese è arrivato a Palazzo Chigi. Il progetto di integrazione tra Italtel ed Exprivia è stato presentato al premier Paolo Gentiloni dal presidente e amministratore delegato di Exprivia, Domenico Favuzzi, dall'amministratore delegato di Italtel, Stefano Pileri e dall'amministratore delegato di Cisco Italia, Agostino Santoni. I tre manager sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio dei ministri proprio per il valore economico e sociale del nuovo gruppo che, con l'integrazione del settore informatico a quello delle telecomunicazioni, punta ad accrescere il fatturato, la ricerca e l'occupazione in un settore strategico per l'intero Paese.

DA ALCUNE settimane a Castelletto sono arrivati i primi dipendenti Exprivia, il closing si dovrebbe concludere in questi giorni, il Piano Industriale invece è in programma a gennaio 2018. Dove una volta c'era la cittadella delle telecomunicazioni voluta da Marisa Bellisario, simbolo dell'imprenditoria femminile-qui negli anni '80 lavoravano quasi 30.000 dipendenti - sorgerà il primo "player" italiano e internazionale dell'alta tecnologia. L'acquisizione di Italtel da parte di Exprivia consentirà di salvaguardare posti di lavoro, competenze e conoscenze tecnologiche all'avanguardia. «CON L'OPERAZIONE di integrazione - ha affermato Pileri - nasce un nuovo gruppo che è fortemente orientato a crescere sui mercati internazionali. Il gruppo darà lavoro a oltre 3.000 persone con una forte presenza nel Sud d'Italia e con positivi impatti attesi sul piano occupazionale. Italtel - ha ricordato Pileri - è stata la principale protagonista del balzo in avanti tecnologico che negli anni '70 e '90 del secolo scorso ha prodotto in Italia prima la trasformazione digitale delle tlc e negli anni 2000 ha sviluppato la tecnologia per far viaggiare la voce sulla rete Internet: un enorme patrimonio di competenze che, arricchito delle capacità di un'azienda più giovane come Exprivia, continuerà a essere al servizio



del sistema produttivo nazionale e porterà nel mondo il nome dell' Italia nelle nuove tecnologie». Il nuovo gruppo industriale avrà un fatturato di 600 milioni di euro: «Prevediamo di investire importanti risorse nell' attività di ricerca e sviluppo, in cui sono occupati circa mille ricercatori nelle sedi di Milano, Molfetta e Palermo, impegnati nello sviluppo di nuove soluzioni nell' ambito della trasformazione digitale in particolare nei campi delle Scienze della vita, delle Città, dell' Industria, dell' Economia», ha spiegato Favuzzi. roberta.rampini@ilgiorno.net.